

AGRICOLTURA

agricoltura@gazzettadiparma.it

**Mercati
Volano il prezzo
dell'erba medica:
è vicino ai 20 euro**

» Volano i prezzi dell'erba medica che in appena 5 mesi, tra settembre 2021 e gennaio 2022 nella piazza di Milano, hanno registrato aumenti tra il 20 e il 30%, toccando i 19,6 euro per quintale (196 per tonnellata). Molto è dovuto all'impennata dei prezzi di mais e soia che hanno trainato verso l'alto tutte le componenti dell'alimentazione dei bovini.

Nuova Pac, i primi numeri Fondi divisi fra due «pilastri»

Entrerà in vigore nel 2023. Confagricoltura: «Ecco cosa cambierà»

» Il Ministero delle Politiche agricole ha presentato, alla Commissione europea, il Piano strategico nazionale (Psn), lo strumento di programmazione che definirà le modalità di attuazione in Italia delle norme relative sia al primo pilastro della Pac (relativo agli aiuti diretti), che del secondo pilastro (Piano di Sviluppo Rurale).

Nel corso del 2022 il Psn, che potrà ancora presentare aggiustamenti e modifiche, verrà approvato dalla Ue e diventerà operativo dal 1° gennaio 2023. Pertanto la nuova Pac inizierà a produrre effetti dall'annata agraria 2022-'23, mentre per la corrente annata le regole rimarranno quelle degli anni passati. Ma le prime valutazioni, vista l'importanza del provvedimento, si possono già fare.

«Dal punto di vista lessicale - analizza Confagricoltura - il premio unico diventa sostegno di base al reddito per la sostenibilità. La bozza finale del Psn conferma la conservazione dell'attuale sistema impostato sui "titoli al premio unico". Pertanto i titoli non verranno riassegnati, ma semplicemente ricalcolati, per tenere conto delle nuove risorse disponibili. Conse-



**1,6
milioni**

Euro
Importo che sarà destinato annualmente al sostegno di base delle aziende agricole.

guentemente la titolarità del titolo non verrà modificata.

Per quanto riguarda il quadro delle risorse al sostegno di base, l'Italia ha deciso di destinare circa 1,6 milioni di euro l'anno. Questa dotazione determinerà una significativa riduzione del valore dei titoli. Tenuto conto che la prossima Pac non prevederà il pagamento della quota greening il nuovo sostegno di base si ridurrà di circa il 50% (proiezioni Centro Studi Confagricoltura). Per l'assegnazione definitiva del valore dei titoli si dovrà considerare anche la convergenza interna che prevede l'aumento dei titoli di minor valore entro il 2026, incremento che sarà

**Agriturismi
Bisagni:
«Noi costretti
a chiudere»**

» «Non è una chiusura imposta, ma un mix di fattori spinge l'imprenditore a sospendere l'attività fino a data da destinarsi, per limitare il danno economico, malgrado non siano previste misure specifiche a sostegno di chi si trova in difficoltà». Per Gianpietro Bisagni presidente di Agriturismi Emilia Romagna, che rappresenta gli agriturismi associati a Confagricoltura, è «una fotocopia dello scorso gennaio».

«Coloro che continuano a lavorare - dice - lo fanno a costo di rimetterci, per non perdere il personale e la clientela fidelizzata. C'è il rischio che si profili il trend del 2021 quando gli agriturismi hanno cominciato a fatturare solo ad aprile o maggio. Una condizione insostenibile per 2 anni di fila. Servono fondi straordinari da parte della Regione».

pari ad almeno l'85% del valore medio nazionale. Mentre i titoli di valore superiore alla media subiranno una riduzione massima del 30%.

Per i pagamenti minimi verrà fissato un valore minimo, al momento stabilito in 300 euro nelle aree montane e svantaggiate e in 500 euro nelle altre aree. Ma la fattibilità di questa proposta è ancora al vaglio della Commissione. Viene confermata, invece, la possibilità di trasferire titoli tra aziende, con contratti con o senza terra (vendita e o affitto) e con l'applicazione di una trattenuta nel solo caso di affitto di titoli senza terra. Ai pagamenti distributivi viene assegnato il 10% delle risorse nazionali che servirà ad erogare un aiuto aggiuntivo ai primi 14 ettari delle aziende con superficie agricola fino a 50 ettari.

«Infine - conclude Confagricoltura - l'attuazione del premio redistributivo consente di evitare il "capping" (ossia il taglio del 100% sulle somme eccedenti i 100.000 euro dei pagamenti), e la "degressività" (ossia la riduzione progressiva dei pagamenti da 60.000 a 100.000 euro)».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Latte a riferimento
Prezzo fissato
a 63,10 euro
al quintale
Iva compresa**



**Parmigiano
reggiano**

Il prezzo si riferisce al latte consegnato nel periodo compreso fra il 1° settembre e il 31 dicembre del 2020.

» Venerdì, in conformità agli accordi intercorsi tra Gruppo imprese artigiane, Unione parmense degli industriali e Coldiretti si è pervenuti alla determinazione - da valere per la provincia di Parma - del prezzo del latte ad uso industriale, reso caldo alla stalla, ceduto ai caseifici nel periodo 1° settembre-31 dicembre 2020 che ai sensi del protocollo d'intesa per la determinazione del prezzo del latte ad uso industriale sottoscritto nel 2017 si è convenuto di forfettizzare in: 63,10 euro al quintale (Iva compresa), cioè 57,364 euro al quintale + Iva al 10% (5,736 euro al quintale).

Nella determinazione dei prezzi si è tenuto conto delle quotazioni medie nel periodo settembre-dicembre 2020 dei derivati: burro (1,575 euro/Kg), parmigiano (10,26 euro/Kg) e siero (0,152 euro/ql). I suddetti valori medi, maggiorati dell'Iva, servono anche per il pagamento dei predetti generi somministrati dai caseifici ai conferenti latte.

Il pagamento del latte, dedotti gli acconti già corrisposti, sarà effettuato entro il 28 febbraio 2022.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gente
di campagna**

Lamoretti «Dalla tradizione alla passione enogastronomica»

Una tradizione divenuta passione enogastronomica è la cifra distintiva dell'azienda agricola Lamoretti, nel cuore dei Colli di Parma, sulle morbide alture di Casatico incantate dal castello di Torrechiara. Conduzione familiare dal 1930 per il "merletto" vitato che adorna 22 ettari di superficie, regalando al calice vini ottenuti da uve autoctone (malvasia di candia aromatica, barbera in uvaggio con bonarda, moscato bianco) e vitigni internazionali (sauvignon blanc, cabernet sauvignon e merlot) entrati a far parte delle colture del Ducato dai tempi di Maria Luigia. Giuseppe Lamoretti, un trascorso da ingegnere meccanico, ha scelto di portare avanti l'azienda per farla crescere custodendo i valori del passato. «I miei primi ricordi - racconta - sono legati alla vendemmia: a tre o quattro anni mettevo i tappi nella macchina manuale, che esporrò nei locali dell'agriturismo, aiutando il mezzadro Ernesto, mentre mia madre riempiva le bottiglie. Io e i miei fratelli siamo nati dentro l'azienda. Quando eravamo ragazzi ci toccava caricare le casse d'uva nei campi e portarle a casa: forse lo si faceva un po' controvoglia, ma ricevendone un imprinting inconsapevole. Ad un certo punto ho riscoperto la passione, percependo che se uno



All'età di 3-4 anni ero già in cantina a infilare i tappi

di noi non si fosse occupato dell'azienda tutto sarebbe scemato. Siamo la terza generazione, aspettando linfa nuova dalla quarta». La profonda conoscenza di tutti i vigneti e delle caratteristiche delle uve prodotte, nel desiderio di esaltarne la tipicità, ha indotto a vinificare esclusivamente uve di proprietà, perfettamente integre, raccolte a mano e pigiate subito. Un grande amore per il territorio quello di Giuseppe Lamoretti che è anche consigliere nel Consorzio

di Tutela dei Vini dei Colli di Parma, promosso negli anni '70 dal padre Isidoro, a lungo presidente. L'Azienda Lamoretti (fondata da "zio Giuseppe" di ritorno dagli Stati Uniti), è «da sempre» associata a Confagricoltura. Specializzata nella tipicità vitivinicola del territorio, va incontro ad una nuova frontiera, aprendo le proprie porte alla clientela. «Scopri il nostro mondo»: recita il sito. «Il desiderio - spiega Lamoretti, anche operatore agrituristico - è divulgare la cultura vitivinicola artigianale, che comporta fatica e costi differenti da quella industriale ma regala una qualità da valorizzare. Il prezzo esposto non rende l'idea di ciò che sta dentro ad una bottiglia. Sembra banale, ma il vino si comincia a fare dentro l'uva: dobbiamo preservare quello che ci dà la natura. La nostra offerta gastronomica, con i prodotti dell'azienda, intende far vivere esperienze autentiche. Abbiamo avuto serate indimenticabili, con la musica jazz dal vivo, durante la vendemmia, mentre rientravano i carri carichi d'uva. Per i nostri ospiti abbiamo pensato i sentieri dell'arte, che arrivano fino al Castello attraverso la vigna. Cerchiamo di raccogliere nel bicchiere, e non solo, la grande bellezza di questi colli».

Claudia Olimpia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Coldiretti
«Pomodoro,
chiudere
al più presto
l'accordo 2022»**

» Sono in corso le trattative fra produttori e industriali per il prezzo del pomodoro da industria nel Nord Italia relativo alla campagna 2022. La passata campagna aveva visto fissare il prezzo a 92 euro a tonnellata, con 3 milioni di tonnellate trasformate.

«I produttori si sono presentati al confronto con la parte industriale - comunica Coldiretti Emilia Romagna - forti di un documento unitario sottoscritto da tutte le Op che prevede una piattaforma programmatica per il rinnovo e la conseguente stipula dell'accordo quadro, fondamentale per tutta la filiera in quanto si colloca in un periodo economico/sociale che non ha precedenti, con un aumento senza eguali dei costi di produzione per le imprese agricole costrette ad affrontare rincari vertiginosi per tutte le operazioni colturali».

«Riteniamo fondamentale - conclude Coldiretti - un proficuo e frequente dialogo fra le parti per sottoscrivere velocemente l'accordo quadro».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Nome: Giovanni Lamoretti
Età: 58 anni
Segno zodiacale: Capricorno
Studi: Diploma di geometra e laurea in ingegneria meccanica
Hobby: Camminate in collina e montagna e mountain bike
Sogno nel cassetto: Passare il testimone dell'azienda alla quarta generazione della famiglia
Azienda: Lamoretti, strada della Nave 8, Casatico di Langhirano
Attività: Vitivinicoltura e agriturismo.